

Bambini e Psicofarmaci

È stato pubblicato un rapporto segreto del governo degli Stati Uniti sugli effetti negativi degli antidepressivi nei bambini. Il documento rivela che i bambini ai quali vengono somministrati antidepressivi sviluppano una tendenza al suicidio doppia rispetto al normale. Ampia risonanza a questa vicenda è stata data dal Wall Street Journal, che ha dedicato alla storia la prima pagina.

Il rapporto - realizzato dalla Food and Drug Administration (Fda, la struttura federale di controllo sui medicinali) - è stato reso pubblico il 26 luglio scorso dall'Alliance for Human Research Protection, il network americano che si occupa di controllare gli standard etici della ricerca medica. Si tratta della conferma delle voci che giravano da alcuni mesi nell'ambiente sanitario americano. Quel che è strano è il modo piuttosto ambiguo e controverso con cui la Fda ha gestito il dibattito interno. Secondo le indiscrezioni, infatti, un medico del Dipartimento per la sicurezza dei farmaci della Fda - Andrew Mosholder - all'inizio dell'anno avrebbe scoperto il pericoloso effetto di questi farmaci sui bambini. Mosholder ha elaborato i dati relativi a 22 studi effettuati con 9 farmaci su 4250 bambini e ha trovato che 74 dei 2298 ragazzi trattati con antidepressivi si sono suicidati o hanno provato a farlo, mentre si sono tolti la vita solo 34 su 1952 di quelli a cui era stato somministrato un placebo (cioè una pastiglia inerte di zucchero). La Fda ha ammesso che il dottor Mosholder era stato invitato a non presentare il suo rapporto nell'incontro con il comitato consultivo del 2 febbraio scorso. Era stato anche avvertito che, se gli fossero state fatte domande, avrebbe potuto rispondere usando solo un testo approvato dai suoi supervisori. La Fda ha giustificato questa sorta di censura sostenendo che l'analisi era ancora troppo prematura per poter essere attendibile. "Sia i dati grezzi che le interpretazioni del dottor Mosholder erano a nostro avviso imperfette", ha dichiarato il dottor Robert Temple, direttore del Dipartimento di politica medica alla Fda. "Alcuni dei comportamenti etichettati come 'tendenze suicide' in realtà erano molto ambigui e potrebbero essere stati solo banali incidenti". Altri dirigenti della Fda hanno però riconosciuto che alcuni degli infortuni classificati come "accidentali" potrebbero essere stati in realtà tentativi di suicidio. La prescrizione degli psicofarmaci ai minorenni rimane comunque un problema spinoso: negli ultimi quindici anni negli Stati Uniti è più che triplicato il numero degli under 18 che fanno uso di antidepressivi, raggiungendo il massimo nel 2002 con quasi 11 milioni di ricette.

Si tratta peraltro di un fenomeno molto diffuso e in continua crescita anche in Italia. "Ormai ogni occasione è buona per prescrivere farmaci simili ai bambini. È un uso davvero sfrontato che si fa dei farmaci, questo. E il dramma è che molto spesso le richieste vengono proprio dai genitori", osserva Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'infanzia. "È vero che a volte i nostri bambini possono essere malinconici, sentirsi soli o avere sbalzi d'umore, ma non per questo soffrono di depressione". E invece la tendenza comune è ricorrere immediatamente alle medicine, considerate la soluzione più rapida ed economica. "Purtroppo, oltre agli enormi interessi economici, dietro a tutto questo c'è la scarsa tolleranza dei genitori per le difficoltà dei figli. La prima cosa che fanno è chiedere le pillole ai pediatri: ma così si curano solo i sintomi dei disagi, che non vengono mai inquadrati nel loro contesto più generale".

Di: Stefano Menna

Tratto da: L'Unità